

1. LE DINAMICHE GENERALI DEL BILANCIO

Il quadro delle risorse

Il patto di stabilità

Gli equilibri di bilancio



Il quadro delle risorse ⁽¹⁾

Federalismo fiscale e finanza regionale nel 2007

Federalismo fiscale

Anche il 2007 è stato un anno di falsa partenza per il federalismo fiscale. A sette dall'approvazione del Titolo V della Costituzione manca ancora la disciplina attuativa dell'art. 119 Cost. che dovrebbe permettere al contempo un assetto stabile e maturo di relazioni finanziarie coordinate tra Livelli di Governo e la riforma strutturale del sistema di finanziamento delle Autonomie territoriali. La "riforma delle riforme" dovrebbe assicurare il rafforzamento dell'autonomia impositiva, regole di solidarietà che incentivino l'efficienza e la responsabilizzazione degli amministratori, premiando i comportamenti virtuosi e penalizzando quelli che non lo sono.

Il disegno di legge delega licenziato dal Consiglio dei Ministri in data 3 agosto 2007, che ha terminato anticipatamente il suo iter normativo a seguito della conclusione della XV legislatura, non ha rappresentato la soluzione ottimale ai problemi di sottodotazione delle risorse e di scarsa correlazione con il gettito prodotto nel territorio regionale che da decenni penalizzano il Veneto. Dare forma concreta al federalismo fiscale significa anche ampliare la sfera di competenze della Regione, assicurando così la possibilità di incidere in modo più efficace sulle scelte che riguardano i cittadini, le imprese, il territorio. Per questo motivo, parallelamente al confronto interregionale sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, la Regione Veneto, agendo sulla base degli spazi di autonomia offerti dall'articolo 116, comma 3 della Costituzione, ha avviato con il Governo un dialogo istituzionale con l'obiettivo di acquisire maggiori competenze, e contestualmente maggiori risorse, in materie - come l'istruzione, la tutela della salute, le infrastrutture - fondamentali per il processo di modernizzazione della struttura socioeconomica della Regione.

La finanza regionale

Nel corso del 2007 la finanza regionale è stata interessata da importanti cambiamenti. In particolare, la Legge finanziaria 2007 ha modificato il quadro dei tributi regionali, sia intervenendo sulla base imponibile di alcuni tributi statali cui i tributi regionali sono collegati, sia istituendo nuovi tributi regionali.

Entrate tributarie

Le principali novità in materia di tributi regionali sono state introdotte dalla Legge Finanziaria 2007 (l. n. 296/2006) e si riassumono come segue:

- sostanziale modifica della struttura impositiva dell'Irpef, attraverso la sostituzione del precedente sistema di agevolazioni per tipologia di reddito e per carichi di famiglia, basato sulle deduzioni fiscali (ex L. n. 311/2004, c. 349-353), con un nuovo regime basato sulle detrazioni. Le detrazioni, a differenza delle deduzioni, non insistendo sulla base imponibile del tributo, sono rilevanti solo ai fini del tributo erariale, mentre non hanno riflessi sul gettito dell'addizionale regionale Irpef. In questo modo si è quindi determinato un ampliamento della base imponibile e conseguentemente del gettito del tributo regionale, che sarà tuttavia compensato mediante una riduzione equivalente dei trasferimenti statali;
- riduzione della base imponibile dell'Irap, mediante l'introduzione di una deduzione forfettaria per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato e di una deduzione per i relativi contributi assistenziali e previdenziali. Il provvedimento è stato solo in un secondo momento esteso a banche ed imprese di assicurazione (DL n. 81/2007), in seguito al ricorso innanzi alle Autorità europee di tali imprese, che eccepivano l'illegittimità dell'esclusione ed il contrasto con le norme sulla concorrenza. Dall'agevolazione restano pertanto escluse solo le utilities;
- introduzione di una compartecipazione delle Regioni a Statuto Ordinario all'accisa sul gasolio per autotrazione, equivalente a 75 milioni di euro per l'anno 2007, a compensazione delle perdite di gettito relative all'accisa sulla benzina;

⁽¹⁾ A cura della Direzione Risorse finanziarie

- rimodulazione delle tariffe della tassa auto (e conseguentemente delle maggiorazioni legiferate dalle Regioni) in base al livello di emissioni inquinanti del veicolo;
- esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per due annualità per autovetture e autocarri acquistati in sostituzione di veicoli inquinanti (cinque annualità per i motocicli);
- proroga dell'aliquota IRAP agevolata (inizialmente prevista solo fino all'anno 2003) per il settore agricolo, all'1,9% per l'anno 2006 ed al 3,75% per il 2007.

Trasferimenti

Sul fronte dei trasferimenti, che ricoprono ancora un peso importante nel bilancio regionale, la legge finanziaria per il 2007 ha incrementato di circa il 12% la dotazione del Fondo per le politiche sociali, portando la disponibilità complessiva a circa 1.751 milioni di euro (al complesso delle Regioni ne spettano circa la metà).

Tra i trasferimenti non ricorrenti si ricorda l'assegnazione straordinaria di 2 milioni di euro stanziati dalla Legge Finanziaria 2007 per gli eventi alluvionali occorsi in Veneto nel 2006.

Il decreto legge n. 81/2007 ha inoltre istituito il Fondo per le zone confinanti con le Regioni a Statuto Speciale, con uno stanziamento di 25 milioni di euro.

Per quanto riguarda i trasferimenti comunitari, nel 2007 sono state assegnate alle Regioni le risorse relative alla nuova programmazione 2007-2013. In particolare, è stato ripartito lo stanziamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), per l'attuazione dei piani di sviluppo rurale, che per il Veneto ammonta a circa 402,5 milioni di euro.

Finanza sanitaria

La legge finanziaria 2007 ha recepito i contenuti del Patto per la Salute siglato il 22 settembre 2006 tra Governo e Regioni, ha fissato l'ammontare del finanziamento sanitario per l'intero triennio 2007-2009 (per il 2007 si è trattato di 96.040 milioni di euro) ed ha autorizzato un ulteriore finanziamento per l'anno 2006 pari a 2.000 milioni di euro.

La stessa legge ha reso più severo il meccanismo, introdotto dalla Legge Finanziaria 2005, di aumento automatico delle aliquote di Irap ed addizionale regionale Irpef in caso di elevato disavanzo sanitario, stabilendo che l'aumento possa anche superare le aliquote massime previste dalle leggi istitutive dei due tributi, fino ad integrale copertura del disavanzo. Con riferimento all'anno d'imposta 2007 sono scattate le maggiorazioni automatiche delle aliquote per cinque Regioni con gravi deficit sanitari relativi al 2006.

Nonostante la legislazione statale abbia cominciato un percorso di maggiore responsabilizzazione delle Regioni nella gestione dei rispettivi bilanci, la legge finanziaria 2007 ed un decreto legge successivo (DL n. 23/2007) hanno tuttavia disposto ancora una volta due interventi di tipo straordinario a ripiano dei disavanzi sanitari, istituendo rispettivamente un fondo transitorio per gli anni 2007-2009, pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2007 (cui hanno avuto accesso solo le sei Regioni con i più alti disavanzi sanitari), ed uno stanziamento di 3.000 milioni di euro per il risanamento dei disavanzi sanitari relativi agli anni 2001-2005.

Altre disposizioni

La Legge Finanziaria 2007 ha introdotto un meccanismo sanzionatorio in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto di Stabilità interno, che prevede l'applicazione della leva fiscale automatica sulla tassa automobilistica e sull'imposta regionale sulla benzina;

La stessa legge, inoltre, ha introdotto disposizioni più stringenti in materia di operazioni di gestione del debito tramite utilizzo di strumenti derivati.

La dinamica delle entrate

Il quadro delle entrate secondo la natura economica

Nell'anno 2007 le entrate effettive accertate ammontano a 10.619 milioni di € (il totale generale, comprensivo delle partite di giro, è pari a 18.272 milioni), sostanzialmente costanti rispetto al 2006 (+0,1%). Le entrate finali (entrate effettive al netto di mutui a altre operazioni creditizie) sono pari a 9.909 milioni, in aumento di 465 milioni rispetto al 2006 (+4,9%). La classificazione per titoli, rappresentata nella tabella seguente, è quella ufficiale di bilancio e fornisce una visione della natura economica delle entrate.

Entrate per titolo (accertamenti)

	Valori assoluti (MI/€)		Var. 2006-2005		Composizione %	
	2006	2007	MI/€	%	2006	2007
Titolo I: entrate tributarie	8.083	8.611	528	6,5%	76,2%	81,1%
- tributi propri	4.573	4.703	130	2,9%	43,1%	44,3%
- compartecipazioni a tributi erariali	3.510	3.908	398	11,3%	33,1%	36,8%
Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	924	888	-37	-4,0%	8,7%	8,4%
Titolo III: entrate extratributarie	103	126	23	22,5%	1,0%	1,2%
Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	334	284	-50	-15,1%	3,2%	2,7%
Titolo V: entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	1.161	710	-451	-38,8%	10,9%	6,7%
Totale entrate effettive	10.605	10.619	14	0,1%	100,0%	100,0%
Titolo VI: entrate per contabilità speciali	6.678	7.653	975	14,6%		
Totale entrate	17.283	18.272	989	5,7%		

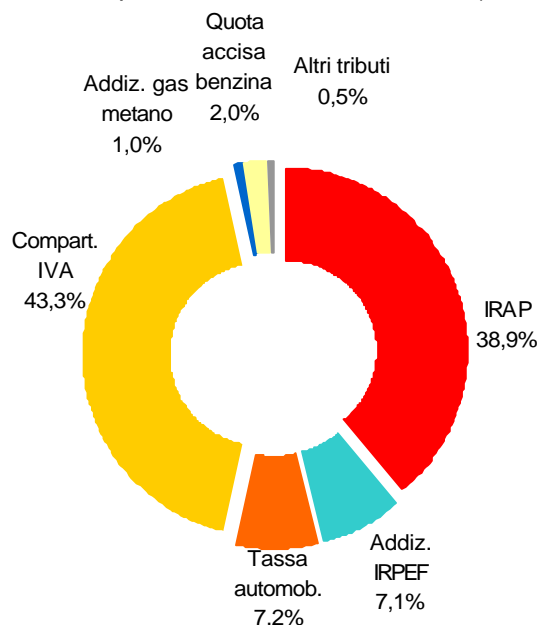
In termini di composizione percentuale le entrate tributarie (titolo I) rappresentano la parte più rilevante, l'81,1 % delle entrate effettive, e sono cresciute del 6,5% rispetto al 2006. Come si dirà meglio più avanti, la maggior parte di tale aumento non costituisce spazio per spese aggiuntive e discrezionali, ma è destinata a finanziare il maggior fabbisogno di spesa sanitaria deciso a livello centrale, d'intesa con le Regioni. Le entrate tributarie sono scomponibili in tributi propri e compartecipazioni a tributi erariali. Tra i tributi propri (si veda grafico seguente) il maggiore è l'IRAP (38,9% del totale), che fornisce un gettito di 3.350 milioni €⁽²⁾.

Segue quindi l'addizionale IRPEF, che presenta un gettito di 615 milioni (7,1% del totale). Tra gli altri tributi propri citiamo la tassa automobilistica, che fornisce un gettito di 619 milioni (7,2% delle entrate tributarie), e l'addizionale all'imposta di consumo sul gas metano, 87 milioni.

Le compartecipazioni a tributi erariali sono costituite dalla compartecipazione all'IVA, dalla quota regionale dell'accisa sulla benzina e dalla quota regionale dell'accisa sul gasolio. Il gettito della compartecipazione IVA ammonta a 3.732 milioni (43,3% del totale delle entrate tributarie), mentre quello della quota dell'accisa sulla benzina è pari, nel 2007, a 169 milioni (2% delle entrate tributarie), in riduzione del 7,9% rispetto all'anno precedente. Si conferma pertanto, anche nel 2007, il trend decrescente di quest'ultimo tributo, dovuto principalmente all'effetto "spiazzamento" delle auto a gasolio e alla crescita del prezzo della benzina. Infine, il gettito della quota dell'accisa sul gasolio è pari a 8 milioni €.

(2) Gli accertamenti dell'IRAP, come anche dell'Addizionale IRPEF e della compartecipazione IVA, sono effettuati sulla base di quanto stabilito dalla delibera CIPE di riparto annuale tra le Regioni del finanziamento sanitari; quindi il loro andamento non corrisponde con quello dell'effettivo gettito IRAP versato.

Composizione % entrate tributarie (accertamenti)

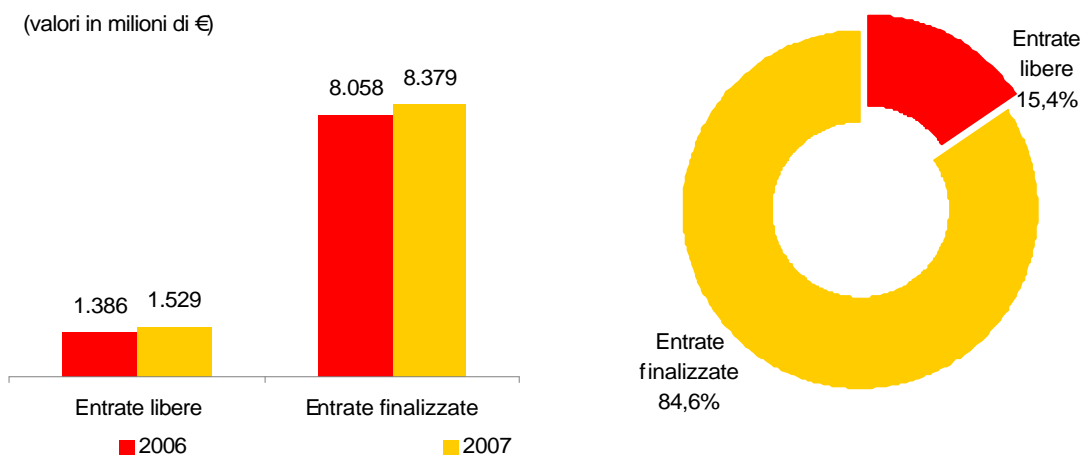


Le entrate riclassificate in base all'autonomia nel loro impiego

Per distinguere l'area di effettiva discrezionalità politico-amministrativa nell'utilizzo delle risorse, si presenta una riclassificazione secondo l'autonomia di impiego⁽³⁾ delle entrate finali (entrate al netto dell'indebitamento e delle entrate per contabilità speciali). L'utilizzo di questa chiave di lettura permette di osservare l'effettiva consistenza e la dinamica delle entrate a disposizione per la manovra di bilancio, distinguendole dalla parte che invece segue dinamiche indipendenti dalle scelte regionali, legate alla determinazione del fabbisogno sanitario a livello centrale o a vincoli di spesa riportati nei trasferimenti statali.

Entrate in base all'autonomia nella destinazione (accertamenti)

(valori in milioni di €)



Entrate escluso indebitamento ed entrate per contabilità speciali

(3) È importante considerare che a decorrere dal 2001 non vi sono più entrate formalmente destinate al fabbisogno sanitario corrente (art. 13 D.Lgs. 56/2000); il punto 4 dell'accordo Governo-Regioni del 3/8/2000 in materia di Sanità e l'art. 83, c. 1, L. 23/12/2000, n. 388 (Finanziaria 2001) disponevano, per il triennio 2001-2003, l'obbligo per ciascuna Regione di destinare al finanziamento della spesa sanitaria regionale risorse non inferiori alle quote che risultano dal riparto dei fondi destinati per ciascun anno al finanziamento del SSN. Tale finanziamento comprendeva IRAP, addizionale regionale IRPEF e la quasi totalità della compartecipazione regionale all'IVA. Dal 2004, pur se formalmente liberi, tali tributi sono, per la maggior parte, finalizzati al finanziamento della sanità corrente, essendo anche ricompresi nella delibera CIPE di riparto annuale tra le Regioni del finanziamento sanitario.

Secondo questa impostazione, le entrate a libera destinazione costituiscono, nel 2007, il 15,4% delle entrate finali, e ammontano a 1.529 milioni. Si precisa che sono a libera destinazione anche le entrate derivanti da prestiti per investimenti a pareggio del bilancio, che nel 2007 ammontano a 530 milioni, ma che non sono inserite nella presente classificazione visto il loro carattere straordinario. Queste, e le altre entrate derivanti da prestiti e altre operazioni creditizie, verranno analizzate nel dettaglio nella parte relativa all'indebitamento regionale.

Le entrate libere sono quindi in crescita, nel 2007, di 143 milioni (+10,3%) rispetto al 2006. Tuttavia tale crescita è dovuta in buona parte a fattori straordinari. Le entrate tributarie libere, infatti, crescono di 89 milioni, ma è da considerare che 46 milioni relativi alla tassa automobilistica sono da riversare allo Stato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 1, commi 224-240 e 321-323 della legge 296/2006 (Finanziaria statale 2007)⁽⁴⁾, mentre l'aumento di 37 milioni dell'addizionale sul gas metano è dovuto al ripristino del regime fiscale in vigore nell'anno di imposta 2001 (L.R. 27/2006). Tra le entrate tributarie a libera destinazione è presente anche una parte dell'IRAP: 22 milioni di quota base e 46 milioni derivanti dalla manovra fiscale in aumento per banche e assicurazioni effettuata a regime a decorrere dal 2005 dalla L.R. 29/2004. E' inoltre considerata libera anche una quota della compartecipazione IVA, 85 milioni, in quanto sostitutiva di trasferimenti statali soppressi diversi dal fondo sanitario nazionale (art. 1, D.lgs. 56/2000).

Altra voce consistente è rappresentata dai trasferimenti a libera destinazione, 317 milioni, che sono costituiti principalmente dalle assegnazioni per il decentramento amministrativo (245 milioni) e dal fondo per le politiche sociali (68 milioni). Altre entrate a libera destinazione ricorrenti, di natura extratributaria (vendite di beni e servizi, proventi patrimoniali, sanzioni amministrative ed introiti diversi) ammontano a 126 milioni, mentre una quota relativamente esigua di entrate a libera destinazione non ricorrenti, che consistono in alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti, ammonta a 21 milioni €.

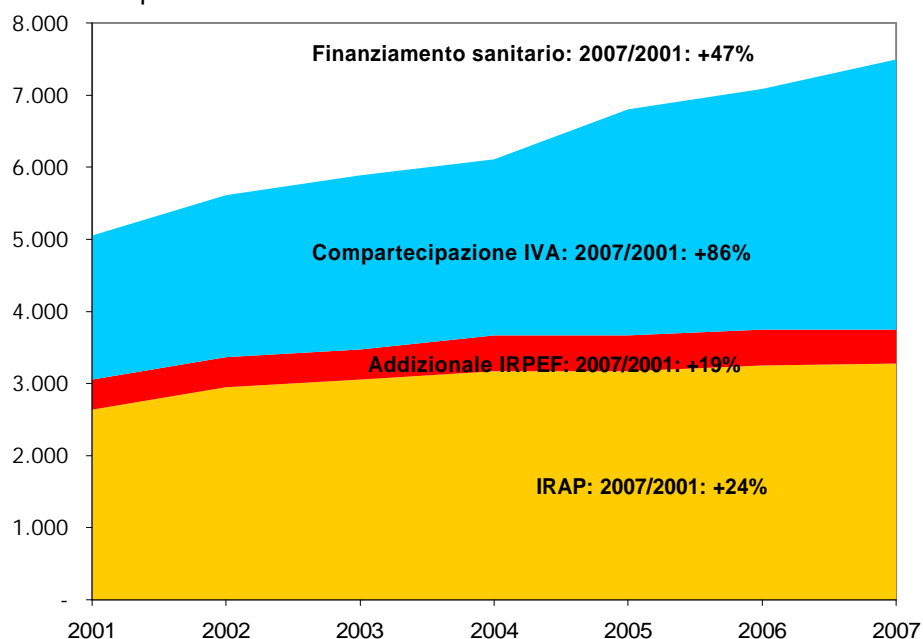
Entrate a libera destinazione (accertamenti)

	Valori assoluti (milioni di €)		Variazioni 2007-2006	
	2006	2007	Milioni €	%
Entrate tributarie a libera destinazione	976	1.065	89	9,1%
- Tassa automobilistica	561	619	58	10,3%
- di cui quota da riversare allo Stato		46	46	100,0%
- Addizionale gas metano	48	86	37	76,5%
- di cui per manovra tributaria (L. R. 27/2006)		39	39	100,0%
- Tributo per il deposito dei rifiuti solidi	11	11	-1	-7,7%
- Tasse universitarie e di abilitazione	11	11	-0	-0,8%
- Tasse sulle concessioni regionali	9	9	0	0,2%
- IRAP base (quota a libera destinazione)	22	22	0	0,0%
- IRAP manovra tributaria (L.R. 29/2004)	44	46	1,5	3,4%
- Quota dell'accisa sulla benzina	183	169	-15	-7,9%
- Compartecipazione IVA (quota a libera destinazione)	85	85	0	0,4%
- Altre entrate tributarie a libera destinazione	1	8	7	1115,8%
Trasferimenti a libera destinazione	306	317	11	3,6%
- Trasferimenti compensativi	0	4	3	799,5%
- Trasferimenti per il decentramento amm. a libera destinazione	249	245	-4	-1,5%
- Fondo politiche sociali (risorse indistinte)	56	68	11	20,2%
Entrate extra-tributarie	103	126	23	22,5%
Alienazione di beni e riscossione di crediti	1	21	20	2544,1%
Totale entrate a libera destinazione	1.386	1.529	143	10,3%

(4) La norma introduce un nuovo regime tariffario per la tassa automobilistica, che prevede una maggiorazione per i proprietari di veicoli Euro 0-3. Il maggiore gettito derivante dall'applicazione di tale disposizione sarà recuperato dallo Stato, attraverso una corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali.

Le entrate finalizzate, nel 2007, assommano a 8.379 milioni (84,6% delle entrate) e crescono di 321 milioni rispetto al 2006. Tale crescita è dovuta alle risorse destinate al finanziamento della sanità, che riflettono il fabbisogno di spesa sanitaria assicurato annualmente dalla delibera CIPE di riparto del finanziamento sanitario (si veda andamento storico della spesa sanitaria e delle sue fonti di finanziamento nel grafico sottostante). Se l'IRAP e l'Addizionale IRPEF rimangono sostanzialmente stabili, notiamo l'aumento della compartecipazione IVA (+404 milioni), del fondo sanitario nazionale di parte corrente, relativo a trasferimenti statali gestiti centralmente (+51 milioni), e la presenza di trasferimenti per il ripiano disavanzi sanitari (134 milioni). Tra le altre entrate finalizzate segnaliamo i trasferimenti per il decentramento amministrativo, pari a 99 milioni e costanti rispetto all'anno precedente, e i trasferimenti per i programmi dell'Unione Europea, che si riducono di 65 milioni.

Spesa sanitaria e sue fonti di finanziamento: anni 2001-2007



Entrate finalizzate (accertamenti)

	Valori assoluti (MI/€)		Variazioni 2007-2006	
	2006	2007	MI/€	%
Entrate destinate al finanziamento della sanità annuale	7.355	7.588	232	3,2%
- IRAP base (quota destinata alla sanità)	3.256	3.282	26	0,8%
- Addizionale IRPEF base	492	481	-12	-2,3%
- Compartecipazione IVA (quota destinata alla sanità)	3.242	3.646	404	12,5%
- Compensazione minori entrate IRAP e addizionale IRPEF	245	8	-237	-96,8%
- Fondo sanitario nazionale corrente	119	170	51	42,8%
Entrate destinate a finanziamenti sanitari integrativi	115	271	155	134,9%
- Addizionale IRPEF manovra tributaria (L.R. 27/2006)	115	135	19	16,8%
- Trasferimenti a ripiano disavanzi sanità		134	134	100,0%
- Altri tributi		2	2	100,0%
Altre entrate finalizzate	587	521	-66	-11,3%
- Trasferimenti per il decentramento amm. a destinazione vincolata	99	99	-0	0,0%
- Trasferimenti per i programmi UE	87	22	-65	-74,6%
- Altri trasferimenti finalizzati	401	399	-1	-0,3%
Totale entrate finalizzate	8.058	8.379	321	4,0%

La manovra tributaria

L'esigenza di riproporre anche per l'anno 2007 la manovra tributaria regionale si è inserita in un quadro di finanza regionale che sconta il mancato avvio del federalismo fiscale. Inoltre, la Legge Finanziaria dello Stato per l'anno 2007 ha introdotto una serie di provvedimenti determinanti un'ulteriore erosione dei margini di autonomia finanziaria e di flessibilità fiscale delle Regioni.

La manovra tributaria regionale per l'anno 2007 (L.R. 27/2006) ha confermato le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF in vigore per l'anno 2006, rideterminando in 28.000 euro la soglia di reddito di esenzione. Per i contribuenti con reddito imponibile fino a 28.000 euro l'aliquota rimane pertanto quella stabilita a livello nazionale, pari allo 0,9%. Per i contribuenti con reddito superiore a 28.000 euro, invece, l'aliquota è fissata nella misura dell'1,4%.

Sono confermate anche le agevolazioni per i nuclei familiari numerosi e con disponibilità finanziarie limitate: sono esenti dalla manovra i soggetti con tre figli a carico e il cui reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF non superi 50.000 euro. Questa soglia è innalzata di 10.000 euro per ogni figlio a carico oltre il terzo. Infine, anche nel 2007, rimane in vigore l'esenzione dalla manovra per i soggetti, con reddito non superiore a 45.000 euro, portatori di handicap o aventi fiscalmente a carico un portatore di handicap.

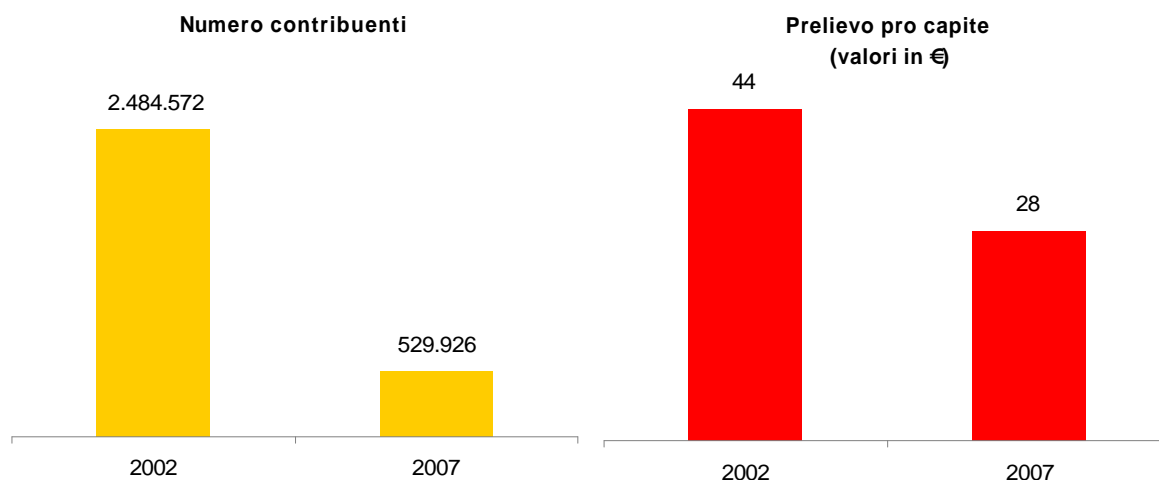
In relazione all'IRAP, dal 2007 sono introdotte a regime le agevolazioni, previste anche per l'anno 2006, per le nuove imprese giovanili e femminili, nonché per le cooperative sociali di nuova costituzione. Per questi soggetti l'aliquota IRAP è ridotta al 3,25%.

Sempre riguardo all'IRAP, sono stabilite a regime l'esenzione per le cooperative sociali che svolgono attività di produzione e lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e l'agevolazione a favore delle cooperative sociali che gestiscono servizi socio-sanitari o educativi, entrambe già in vigore nel 2006.

Infine, la manovra tributaria ridetermina, a decorrere dal 2007, le aliquote dell'addizionale regionale all'imposta erariale di consumo sul gas metano in modo tale da ripristinare il regime fiscale in vigore nell'anno di imposta 2001.

Dal grafico sottostante si può osservare il confronto riguardo alla manovra sull'addizionale regionale all'IRPEF, tra il primo anno di applicazione e il 2007: si rileva una forte riduzione dei contribuenti assoggettati alla manovra e del prelievo fiscale pro capite.

Manovra sull'addizionale regionale all'IRPEF

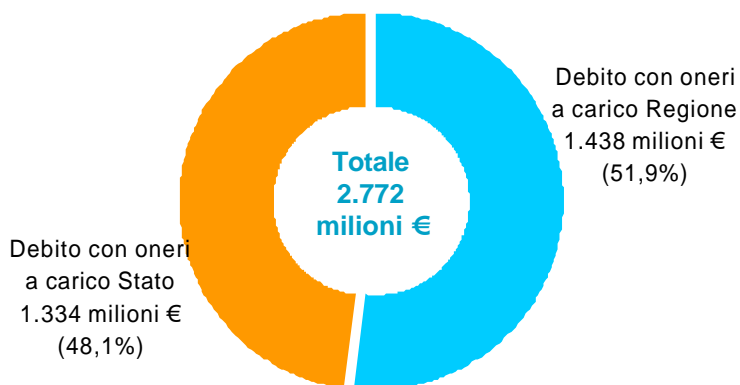


L'indebitamento regionale

Ammontare e composizione del debito regionale

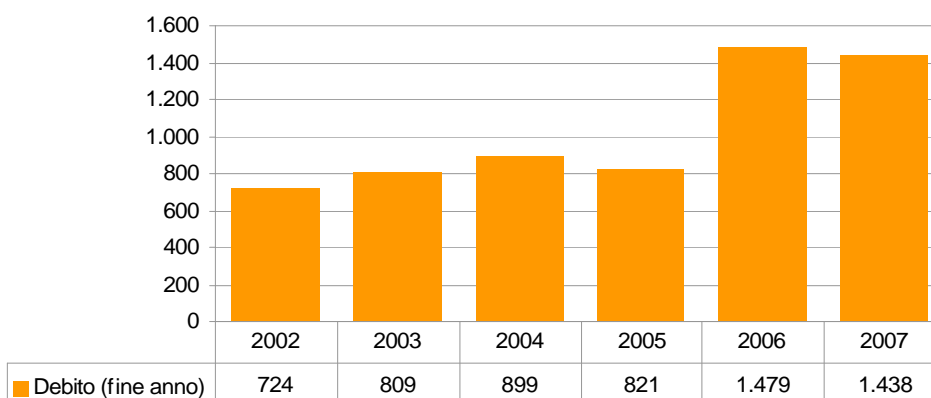
La Regione Veneto interviene nel mercato creditizio acquisendo finanziamenti finalizzati alla copertura di spese di investimento con oneri del rimborso a carico del proprio bilancio ⁽⁵⁾ o a carico dello Stato. La situazione riferita al 31 dicembre 2007 rileva una esposizione debitoria residua della Regione Veneto ammontante a 2.772 milioni €, di cui il 48,1% (1.334 milioni €) assistiti da contributo statale o a carico dello Stato ed il 51,9% (1.438 milioni €) a carico del bilancio regionale.

Situazione del debito regionale
in ammortamento al 31 dicembre 2007



Rispetto all'anno precedente, lo stock di debito in ammortamento è sostanzialmente invariato, dopo la crescita registrata nel 2006.

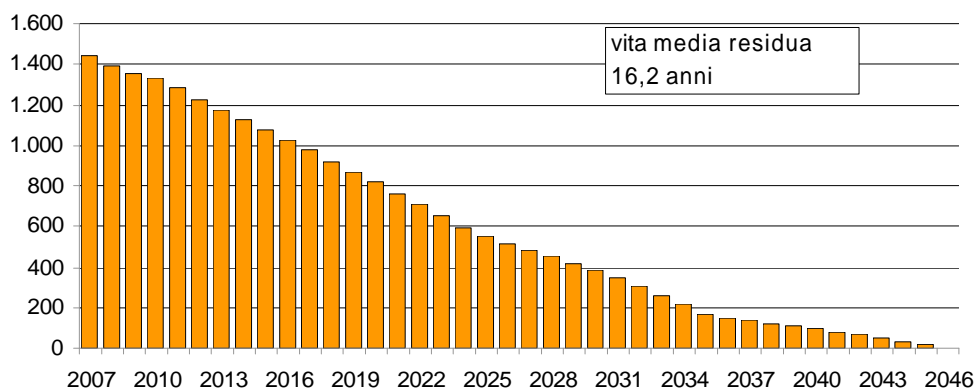
Serie storica debito residuo a fine anno (in milioni €)



La scadenza del debito regionale è il 2046 e la vita media residua è di 16,2 anni.

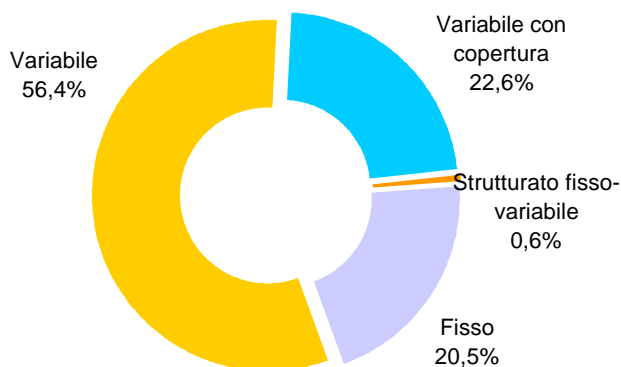
(5) Per prestiti a carico del bilancio regionale si intendono quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente ed economicamente il servizio del debito. Sono quindi esclusi oltre ai prestiti a carico diretto dello Stato, quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente, ma non economicamente il pagamento del servizio del debito, in quanto assistiti da contributo statale.

Profilo di ammortamento del debito (in milioni €)



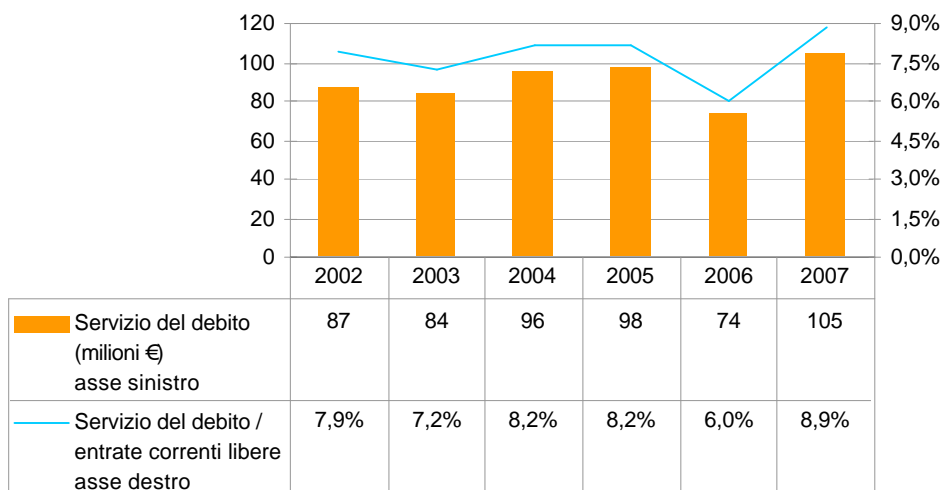
La quota del debito a tasso fisso o variabile con copertura è pari al 43,6%, mentre quella parametrata al tasso variabile (Euribor 6 mesi) incide per il 56,4%.

Composizione per tipologia di tasso del debito in conto Regione in ammortamento al 31 dicembre 2007

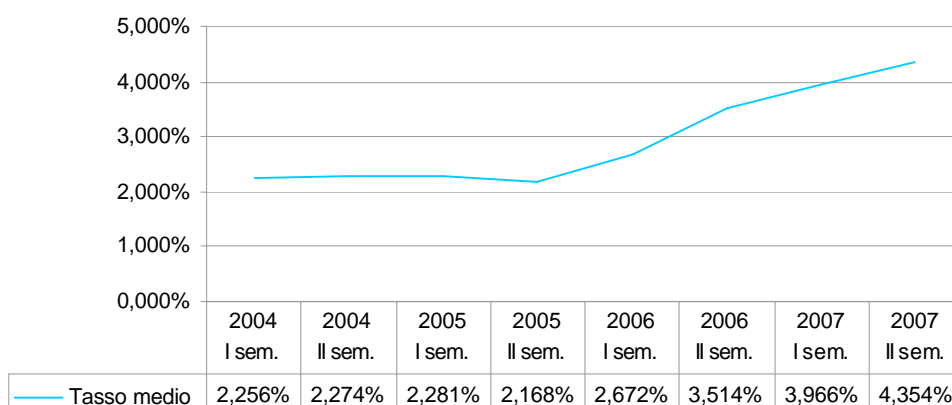


Le rate di ammortamento del debito ammontano a 105 milioni €. In rapporto alle entrate correnti libere esse costituiscono l'8,9% e sono in crescita di 31 milioni € rispetto al 2007 per effetto sia della crescita dei tassi di interesse sia dell'aumento del ricorso al debito registrato nel 2006.

Servizio del debito



Tasso medio annuo pagato



Mutuo Infrastrutture

Il 23 ottobre 2007 è stato stipulato con la BEI un Accordo Quadro di Prestito in relazione ad alcuni interventi di ammodernamento di linee ferroviarie per il trasporto regionale ed urbano nonché di tratte e passanti stradali, con il quale l'Istituto finanziatore si obbliga a tenere a disposizione della Regione Veneto un finanziamento, con oneri a carico della Regione, dell'importo complessivo di 180

milioni €, che l'Istituto finanziatore erogherà in più soluzioni su richiesta della Regione stessa, entro il 31 ottobre 2010. Il regime di calcolo da applicare alle erogazioni potrà essere a tasso fisso o a tasso variabile e il rimborso del capitale relativo a ciascuna erogazione sarà effettuato in non più di trenta rate annue o sessanta rate semestrali.

Mutuo a pareggio 2007

Il 4 dicembre 2007 è stato stipulato un contratto di finanziamento per investimenti a pareggio con il quale l'Istituto finanziatore si obbliga a tenere a disposizione della Regione Veneto un finanziamento, con oneri a carico della Regione, dell'importo complessivo di 580 milioni €, da erogare anche in più soluzioni entro il termine massimo di utilizzo del 31 dicembre 2009.

Tuttavia è in facoltà della Regione a) non utilizzare il finanziamento; b) utilizzarlo parzialmente;

c) ridurne nel corso del periodo di utilizzo l'entità. Per il rimborso delle erogazioni, regolato a tasso variabile, è prevista una fase di preammortamento, che si concluderà il 31 dicembre 2009, e un successivo ammortamento trentennale a rate semestrali posticipate a tasso variabile. Nel corso dell'ammortamento è in facoltà della Regione trasformare per una volta il tasso da variabile e fisso, per una parte o per l'intero importo del debito residuo.

Il Rating della Regione Veneto: aggiornamento per l'anno 2007

L'Agenzia internazionale Moody's ha confermato per l'anno 2007 il giudizio Aa2 sulla Regione Veneto, con prospettive stabili nel medio periodo. Si tratta di un risultato molto positivo, che assume un significato particolare nel contesto in cui è stato rilasciato, caratterizzato da turbolenze dei mercati finanziari e dalla generale revisione in senso restrittivo dei livelli di rating rilasciati.

Moody's ha sottolineato i punti di forza che motivano la sua valutazione:

- la stabilità della coalizione politica e la continuità nell'azione di Governo che, come sottolinea l'Agenzia, hanno permesso di fornire un livello elevato di servizi e di supportare le dinamiche del-

l'economia regionale;

- la ricchezza del tessuto economico veneto, nel conseguimento del quale l'Amministrazione ha avuto un ruolo decisivo, grazie soprattutto al grande impegno profuso negli investimenti, come riconosciuto dalla stessa Agenzia;

- solidi risultati di bilancio, peso ridotto del debito ed efficienza della gestione operativa che è stata in grado di mantenere elevate performance finanziarie, sopperendo ai ritardi dei trasferimenti statali;

- la qualità del sistema sanitario regionale, che mantiene un livello elevato di servizi rispetto agli standard nazionali ed internazionali, nonostante il rigido controllo della spesa.

Il patto di stabilità

Il patto di stabilità

Il Patto di Stabilità Interno costituisce, con le sue disposizioni, principio fondamentale del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli artt. 117 e 119 della Costituzione. Esso detta una serie di regole con le quali gli Enti Territoriali concorrono nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, collegati agli obblighi comunitari assunti dall'Italia con l'adesione al "Patto di Stabilità e crescita" (Trattato di Maastricht del febbraio 1992 al Trattato di Amsterdam del giugno-luglio 1997).

La disciplina originaria è stata oggetto, di anno in anno, a diverse modifiche/integrazioni, al fine di riconfigurare sia gli strumenti che i valori di contenimento della spesa alle nuove regole vincolanti per la determinazione degli obiettivi programmatici annuali e pluriennali.

Anche la legge 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007) all'art. 1, commi 138 e successivi, ha ridisegnato i nuovi vincoli del Patto di stabilità per l'esercizio 2007.

La tabella seguente espone le regole in vigore evidenziando per l'anno 2007:

- il limite massimo del complesso delle spese finali (spesa corrente e in conto capitale) rapportato al saldo delle stesse spese per l'anno di riferimento;
- le voci escluse dall'applicazione del Patto;
- le sanzioni previste in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo di spesa.

Regole per il Patto di Stabilità 2007
Spesa finale
2007: - 1,8% saldo anno 2005
Esclusioni
<ul style="list-style-type: none"> - spese sanità; - spese per la concessione dei crediti; - spese sostenute dalle regioni a fronte delle risorse statali assegnate quale cofinanziamento degli oneri per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo relativo al settore del trasporto pubblico locale.
Sanzioni
<ul style="list-style-type: none"> - aumento automatico dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (0.0258€ pari a 50 lire al litro) - aumento automatico della tassa automobilistica (+ 5% delle tariffe vigenti) - impossibilità per le Regioni di ricorrere all'indebitamento (art.1, comma 35 L. 311 del 30/12/2004

La Regione del Veneto ha raggiunto, anche per l'esercizio 2007, l'obiettivo programmatico, sia in termini di competenza che di cassa, evitando l'applicazione, particolarmente gravosa, delle sanzioni previste. La tabella successiva mostra in dettaglio il rispetto dei tetti di spesa per l'anno 2007.

Particolarmente interessante è la dinamica della spesa regionale soggetta a Patto negli ultimi anni. Il grafico in questione evidenzia come, nell'ultimo biennio 2006/2007, il cambiamento normativo statale abbia determinato il passaggio ad un controllo totale dei flussi di spesa regionale, assoggettando al vincolo la quasi totalità della spesa corrente e d'investimento, sia in competenza che di cassa.

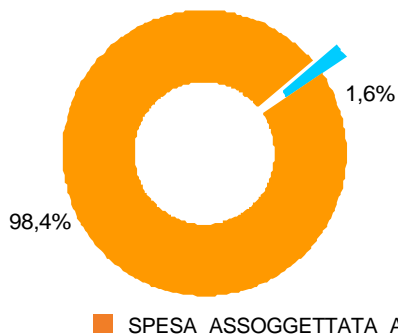
(Valori in migliaia €)

	Impegni		Pagamenti (competenza + residui)	
	2005	2007	2005	2007
- SPESE CORRENTI				
TOTALE SPESE CORRENTI a detrarre	8.446.601	9.209.893	8.116.532	9.568.374
Spese per la sanità	7.113.918	7.906.928	6.868.959	8.318.039
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale	467	11.332	905	20.297
TOTALE SPESE CORRENTI 2007 SOGGETTE A PATTO		1.291.633		1.230.038
TOTALE SPESE CORRENTI 2005 SOGGETTE A PATTO	1.332.216		1.246.668	
- SPESE IN CONTO CAPITALE				
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE a detrarre	1.300.310	1.247.434	1.004.058	926.706
Spese per la sanità	39.532	53.913	95.528	68.462
Spese per concessioni di crediti	5.910	20.066	7.923	5.404
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE 2007 SOGGETTE A PATTO		1.173.455		852.840
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE 2005 SOGGETTE A PATTO	1.254.868		900.607	
- SPESE FINALI (SPESE CORRENTI + SPESE IN CONTO CAPITALE)				
TOTALE SPESE FINALI 2007 SOGGETTE A PATTO		2.465.088		2.082.878
TOTALE SPESE FINALI 2005 SOGGETTE A PATTO	2.587.084		2.147.275	
TETTO DI SPESA FINALE 2007 (1)		2.540.516		2.108.624
VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA		75.428		25.746

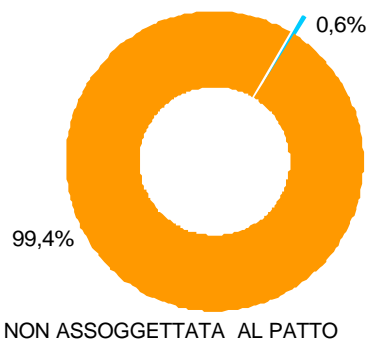
(1) Il tetto di spesa finale 2007 soggette a Patto viene determinato riducendo del 1,8% l'ammontare delle spese finali 2005 soggette a Patto.

I seguenti grafici evidenziano l'incidenza delle regole del Patto di stabilità sulla spesa regionale (dati di competenza e cassa).
I valori che indicano la "spesa non assoggettata al Patto" non includono le risorse destinate alla sanità.

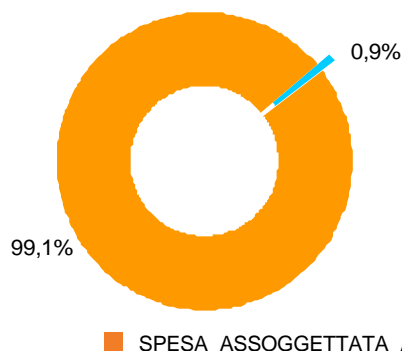
Patto 2007: spesa corrente in termini di cassa



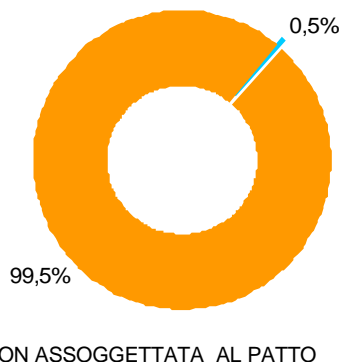
Patto 2007: spesa investimento in termini di cassa



Patto 2007: spesa corrente in termini di competenza

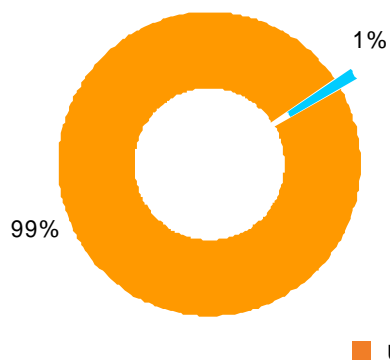


Patto 2007: spesa investimento in termini di competenza

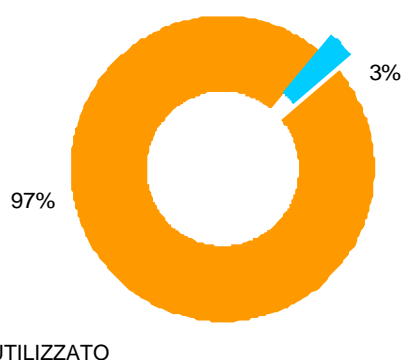


I seguenti grafici evidenziano il rispetto dei tetti massimi 2007 di competenza e di cassa.

Patto 2007 rispetto dei tetti: spesa finale in termini di cassa

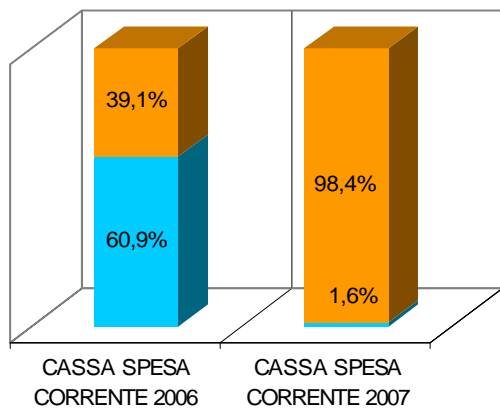


Patto 2007 rispetto dei tetti: spesa finale in termini di competenza

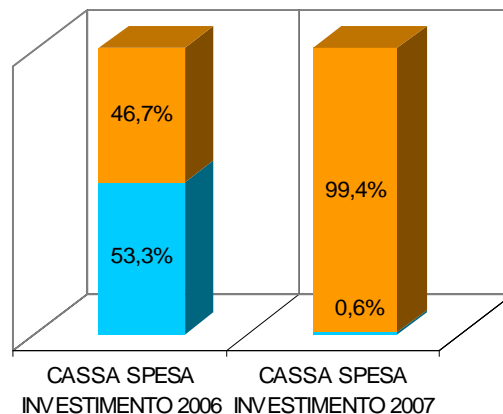


La dinamica della spesa regionale soggetta al Patto nel biennio 2006-2007

Raffronto patto 2006-2007 cassa spesa corrente

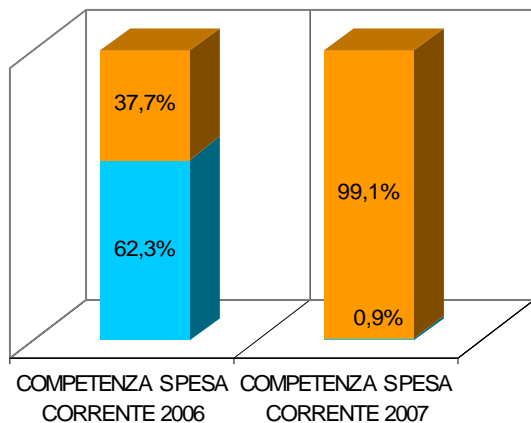


Raffronto patto 2006-2007 cassa spesa investimento

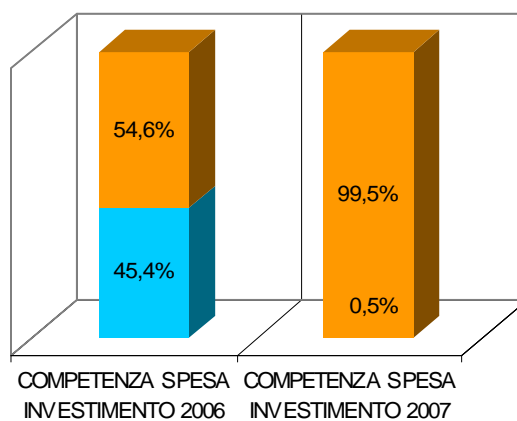


■ SPESA ASSOGGETTATA AL PATTO ■ SPESA NON ASSOGGETTATA AL PATTO

Raffronto patto 2006-2007 competenza spesa corrente



Raffronto patto 2006-2007 competenza spesa investimento



■ SPESA ASSOGGETTATA AL PATTO ■ SPESA NON ASSOGGETTATA AL PATTO

Gli equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio

La salvaguardia degli equilibri di bilancio, congiuntamente al rispetto dei limiti all'indebitamento di cui all'art. 119 della Costituzione e al Patto di stabilità interno, si inserisce nei principi di finanza pubblica che regolano l'attività delle Regioni nella redazione e nella gestione del bilancio di previsione annuale. Si tratta di tre ambiti tra loro correlati che permettono di valutare la corretta gestione dell'Ente, non solo nella sfera del rispetto formale della normativa contabile ma anche di quello sostanziale.

In particolare la normativa in materia di equilibri di bilancio è definita all'articolo 14 della legge regionale n. 39 del 2001 "Legge regionale di contabilità" che ne fissa in modo dettagliato i contenuti. Riguardo al bilancio di competenza, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nello stesso esercizio, purché il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o da prestiti obbligazionari.

Per l'equilibrio del bilancio di cassa viene disposto, invece, che il totale dei pagamenti autorizzati non deve essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenuto conto del saldo iniziale di cassa.

Alla considerazione dell'equilibrio generale si accompagna comunque un'attenta valutazione di taluni equilibri parziali, in particolare quelli relativi alle spese vincolate da specifiche entrate statali e/o comunitarie, al rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità e del vincolo relativo alle spese finanziabili attraverso l'indebitamento.

Il prospetto dimostrativo dell'equilibrio generale di bilancio di cui alla tabella seguente evidenzia, per il 2007, i valori con i quali è stato composto l'equilibrio del bilancio iniziale per la competenza. Per la composizione del suddetto equilibrio si è posto di classificare le risorse a disposizione in tre distinte aree, del vincolo e dell'autonomia, tali da evidenziare, in particolare, il margine di manovra della finanza regionale e da ultima l'area delle partite di giro e delle movimentazioni finanziarie.

L'area del vincolo, che non prevede ambiti discrezionali, è pari a 8.022 milioni €, ed è composta in entrata dalle risorse vincolate alla sanità per 7.462 milioni € e per la differenza, pari a 559 milioni €, dalle assegnazioni vincolate da parte dello Stato, UE e altri soggetti pubblici; per l'uscita le risorse in pareggio vanno a coprire le relative spese vincolate.

L'area dell'autonomia (ambito di manovra regionale) pari a 1.954 milioni € comprende 1.366 milioni € di entrate a destinazione libera (entrate tributarie, trasferimenti statali senza vincolo di destinazione, entrate libere ricorrenti e non ricorrenti) con le quali vengono assicurate le spese destinate agli interventi regionali e 587 milioni di euro derivanti da un'operazione d'indebitamento autorizzata (mutuo a carico regionale) e destinata alla copertura delle spese d'investimento.

Si precisa che, nonostante il saldo finanziario positivo presunto previsto ad inizio anno (406 milioni €), sia escluso dalle classificazioni delle aree sopradette, esso concorre in sede di previsione iniziale alla definizione degli equilibri generali di bilancio; situazione di equilibrio che si rispetta anche in sede di assestamento del bilancio quando con il raffronto della gestione dei residui, della gestione di competenza e della gestione di cassa risultante dal rendiconto generale dell'ultimo esercizio si evidenzia il risultato di amministrazione definitivo.

L'area delle partite di giro e delle movimentazioni finanziarie ammontanti a complessivi 7.296 milioni di euro, accoglie poste contabili che si accertano in entrata e si impegnano in uscita per servizi espletati per conto terzi nonché per le rilevazioni delle anticipazioni mensili destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale. Accumunate a quest'ultime vi sono poste del Titolo V del bilancio (anticipazioni di cassa, estinzione anticipata di mutui) che hanno la particolarità di agire come partite di giro. In conclusione, il tetto massimo della spesa autorizzabile ammonta a 17.678 milioni €.

(Valori in migliaia €)

ENTRATE	IMPORTI	SPESE	IMPORTI
SALDO FINANZIARIO PRESUNTO	406.078		
TOTALE ENTRATE AREA DEL VINCOLO	8.022.332	TOTALE SPESE AREA DEL VINCOLO	8.022.332
		REISCRIZIONI DERIVANTI DA ECONOMIE SU STANZIAMENTI DI SPESA FINANZIATI DA ASSEGNAZIONI CON VINCOLO DI DESTINAZIONE	406.078
TOTALE ENTRATE AREA DELL'AUTONOMIA	1.954.241	TOTALE SPESE AREA DELL'AUTONOMIA	1.954.241
di cui			
MUTUO A PAREGGIO PER INVESTIMENTI	587.540		
AREA DELLE PARTITE DI GIRO E DELLE MOVIMENTAZIONI FINANZIARIE IN ENTRATA	7.295.829	AREA DELLE PARTITE DI GIRO E DELLE MOVIMENTAZIONI FINANZIARIE IN SPESA	7.295.829
PARTITE DI GIRO IN ENTRATA	6.980.829	PARTITE DI GIRO IN SPESA	6.980.829
<i>(di cui anticipazioni per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale)</i>	<i>(6.443.000)</i>	<i>(di cui restituzione delle anticipazioni per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale)</i>	<i>(6.443.000)</i>
Anticipazioni di cassa da parte del tesoriere	210.000	Restituzione dell'anticipazione di cassa da parte del Tesoriere	210.000
Accensione mutui per estinzione anticipata di mutui già stipulati	105.000	Estinzione anticipata di mutui già stipulati	105.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.678.480	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.678.480